

PREGHIERA

Maria, guidaci a contemplare i divini misteri!

Maria, Regina del S. Rosario, prega con noi la dolce catena che ci unisce a Dio per vivere di Lui e del suo ineffabile amore. Fa' che contempliamo con Te i ricordi di Gesù, impressi nel tuo animo. Che ne possiamo fare memoria in atteggiamento di fede e di amore per aprirci alla grazia che Cristo ci ha ottenuto con i suoi misteri di vita, morte e risurrezione. Sii per noi maestra incomparabile "nell'imparare Cristo" attraverso i misteri del santo Rosario. Fa' che con Te possiamo conformarci a Cristo e, meditando con Te e con Gesù i divini misteri, possiamo apprendere da voi il vivere umile, povero, nascosto, paziente, perfetto. Con Te vogliamo supplicare Cristo perché le nostre preghiere giungano al cuore del Padre. L'insistente implorazione che, con l'Ave Maria, rivolgiamo a Te, ci riempia di fiducia nella tua materna intercessione perché Tu sei "onnipotente per grazia" e Gesù "ha riposto nelle tue mani tutti i tesori delle sue grazie e delle sue misericordie". Pregando con il cuore il santo Rosario, ti chiediamo pietà per noi, per le nostre famiglie, per i nostri amici e nemici, per le nazioni, per il mondo intero. Benedici il papa, i vescovi, i sacerdoti, tutti i religiosi e donaci sante vocazioni. Maria, guidaci a contemplare i divini misteri e plasmaci secondo il cuore di Cristo perché con Te possiamo essere luce e annunciare Gesù a coloro che ancora non lo conoscono. Amen

LETTURA E MEDITAZIONE: I misteri della Luce; Mc 3,13-17; Gv 2, 1-11; Mc 2, 8-12; Lc 9, 27-35; Gv 13, 1-11

IMPEGNO DI VITA: Propagare il S. Rosario, secondo il desiderio di Maria.

PREGHIERA: S. Rosario secondo le intenzioni della Madonna e di papa Francesco.

Il Rettore

Zelatori e Zelatrici



LA VOCE DEL SANTUARIO DIOCESANO

MATER DOMINI

LATERZA

20 OTTOBRE 2013

Maria, guidaci a contemplare i divini misteri!

"...E apparve trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole." (Mt 17,2) (4° mistero della luce)

Ottobre è il mese particolarmente dedicato all'evangelizzazione e al santo Rosario. Il binomio ci evoca che il santo Rosario è preghiera evangelica, cristologica. Con la preghiera del Rosario contempliamo la vita di Gesù, la sua missione di salvezza, l'annuncio della lieta notizia: **Cristo è morto ed è veramente risorto**. E' nella Resurrezione di Cristo la nostra speranza. Il santo Rosario, anticamente, era chiamato *il Salterio di Maria*. Nel 1400 fu importante il contributo che il monaco cistercense, Domenico di Prussia, diede al salterio di Maria, che da allora fu chiamato *Rosario, corona, serto*. Egli aggiunse le clausole delle citazioni bibliche per ogni *Ave Maria*. Il numero dei misteri arrivò sino a 300 e comprendeva tutta la storia della salvezza, a cominciare dalla Creazione. Il domenicano Alain de la Roche, morto l'8 Settembre 1475, contribuì a semplificare questa preghiera e a presentarla come sicuro strumento di progresso della fede e come arma potente contro i nemici della Chiesa. Egli preferì il termine "*Salterio*" di Gesù e Maria, al posto di Rosario. Fra' Alberto da Castello, domenicano, pubblicò nel 1521 il libro dal titolo "*Il Rosario della gloriosa Vergine Maria*". C'è la descrizione dei tre Rosari, ripartiti in 5 misteri, e di ciascun mistero, termine che l'autore coniò, diviso da un "*Padre Nostro*" e 10 Ave Maria, con figurazione xilografica illustrante uno specifico momento della vita di Gesù e Maria. L'illustrazione aiutava il popolo di Dio a comprendere le scritture, oltre alla predicazione. Con l'antico Rosario per ogni "*Ave Maria*" si

meditava su un aspetto biblico; il Rosario, pregato e predicato, era la catechesi dei tempi passati. Esempio: 1° mistero gaudioso: “I santi padri invocano l’Incarnazione del Verbo”. Dopo il Padre Nostro, ad ogni Ave Maria, corrisponde una meditazione: 1) il disegno del Padre; 2) I profeti rivelano il piano di Dio; 3) Gioacchino e Anna, i genitori di Maria; 4) Maria è santificata nel grembo di S. Anna; 5) la nascita di Maria; 6) La presentazione di Maria; 7) La preghiera della Vergine; 8) Lo spozalizio della Vergine; 9) Dio sceglie gli umili; 10) L’annuncio dell’Angelo a Maria. Nel 1569 S. Pio V semplificò la struttura del Rosario per consentire la sua propagazione a tutto il popolo cristiano. Nel 2002 il B. Giovanni Paolo II si ispirò all’antico Rosario per comporre la 4^a corona, i “Misteri luminosi”, già contemplati: i primi 4 nell’ultima decina dei “Misteri gaudiosi”, il quinto collocato nel 5° “Mistero doloroso”, poiché l’istituzione dell’Eucaristia apparteneva al ciclo della Passione. Recitare il santo Rosario significa contemplare Cristo con Maria. *“La contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Gli occhi del suo cuore si concentrano su di Lui già nell’Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo. Quando lo dà alla luce a Betlemme, anche i suoi occhi di carne si posano teneramente sul volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia. (Lc 2,7) Da allora il suo sguardo non si staccherà più da Lui. Sarà talora uno sguardo interrogativo, come nello smarrimento nel tempio: **“Figlio, perché ci hai fatto questo?”** (Lc 2,48); sarà uno sguardo penetrante, capace di leggere nell’intimo di Gesù, come a Cana (Gv 2,5); sarà uno sguardo addolorato, soprattutto sotto la croce, dove sarà ancora lo sguardo della “partoriente”, giacché Maria accoglierà il nuovo figlio a Lei consegnato nel discepolo prediletto (Gv 19,26-27); nel mattino di Pasqua sarà uno sguardo radioso per la gioia della resurrezione e, infine, uno sguardo ardente per l’effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. (At 1,14) I ricordi di Gesù, impressi nel suo animo, l’hanno accompagnata in ogni circostanza, portandola a ripercorrere col pensiero i vari momenti della sua vita accanto al Figlio. Sono stati questi ricordi a costituire il “rosario” che Ella stessa ha costantemente recitato nei giorni della sua vita terrena. Sono essi ad ispirare la sua materna premura verso la Chiesa pellegrinante, nella quale Ella continua a sviluppare la trama del suo “racconto” di evangelizzatrice. Maria ripropone continuamente ai credenti i misteri del suo Figlio, col desiderio che siano contemplati, affinché possano sprigionare tutta la loro forza salvifica. (Imparare Cristo da Maria). La trasformazione dell’acqua in vino alle nozze di Cana, ci mostra Maria nella veste di maestra,*

*mentre esorta i servi a eseguire le disposizioni di Cristo. (Gv 2,5) Il passare con Maria attraverso le scene del Rosario è come mettersi alla scuola di Maria per leggere Cristo. “Avete in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù”. (Fil 2,5) Per questo processo di conformazione a Cristo, nel Rosario, noi ci affidiamo all’azione materna della Vergine Santa. Coi che di Cristo è la genitrice, e al tempo stesso la “Madre della Chiesa”. Come tale continuamente “genera” figli al Corpo mistico del Figlio. Lo fa implorando continuamente l’effusione dello Spirito. Ella è l’icona perfetta della maternità della Chiesa. Cristo ci ha invitati a rivolgerci a Dio con insistenza e fiducia, per essere esauditi. Il fondamento di questa efficacia della preghiera è la bontà del Padre, ma anche la mediazione presso di Lui da parte di Cristo stesso e l’azione dello Spirito Santo, che “intercede per noi” secondo i disegni di Dio. (Rom 8,26-27) A sostegno della preghiera interviene Maria con la sua intercessione materna. Se Gesù è la Via della nostra preghiera, Maria mostra la Via. Il Rosario è insieme **meditazione e supplica**. L’insistente implorazione della Madre di Dio poggia sulla fiducia che la sua materna intercessione può tutto sul cuore del Figlio. Il Rosario è anche un percorso di annuncio e di approfondimento, nel quale il mistero di Cristo viene continuamente ripresentato. La Vergine del Rosario continua anche in questo modo la sua opera di annuncio di Cristo”. (R.V.M. di Giovanni Paolo II)*

Messaggio di Medjugorje – 25 Settembre 2013

“Cari figli! Anche oggi vi invito alla preghiera. Il vostro rapporto con la preghiera sia quotidiano. La preghiera opera miracoli in voi e attraverso di voi, perciò figlioli la preghiera sia gioia per voi. Allora il vostro rapporto con la vita sarà più profondo e più aperto e comprenderete che la vita è un dono per ciascuno di voi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione

Gesù è con noi e chi potrà nuocerci? Frema pure l’inferno, ruggiscano pure le tempeste, ma non temiamo, siamo su le braccia della divina pietà. **San Pio** (Epist. IV p. 854)